

L'outlook

Gli asset a prova di scossoni

MARCO FROJO, MILANO

Nonostante ci troviamo nella più lunga espansione nella storia post-bellica il 2020 può dare soddisfazioni. Ma con nuove strategie

Gli esperti guardano con ottimismo al 2020, nonostante il 2019 abbia regalato performance stellari a chi ha puntato sulle azioni. E se gli investitori nutrono dubbi sulla tenuta delle Borse, il cui rialzo ha ormai superato il decennio, l'invito è quello di andare a cercare asset con buone prospettive di crescita nel lungo periodo, come per esempio i mercati emergenti.

«Attualmente ci troviamo nella più lunga espansione nella storia post-bellica, e il mercato azionario Usa è ai livelli più alti di sempre», spiega Talib Sheikh, head of strategy, multi-asset di Jupiter Asset Management. «Questo rende gli investitori nervosi, alla ricerca di segni di recessione all'orizzonte ma, come dice il vecchio detto, le espansioni non muoiono di vecchiaia, e spesso



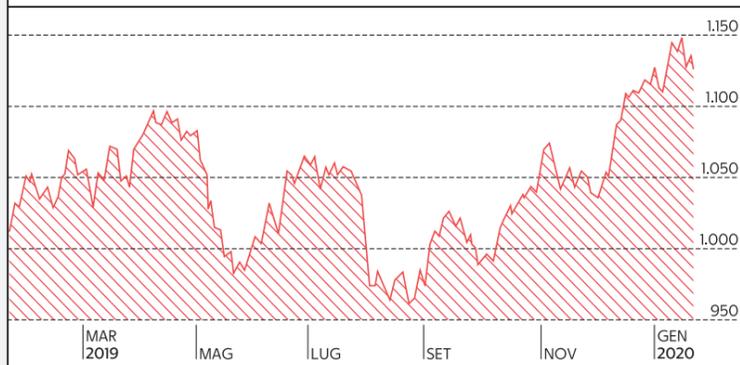
Michele Quinto
(Franklin Templeton)



Federico Pons
(Janus Henderson Investors)

Inumeri

L'INDICE MSC I EM SULL'AZIONARIO INTERNAZIONALE CHE SEGUE I TITOLI AZIONARI DI 26 PAESI EMERGENTI



nella fase di ciclo avanzato ci sono state buone possibilità di guadagni. Siamo cautamente ottimisti in vista del 2020: le paure di recessione si sono affievolite e ci sono motivi per ritenere che l'attuale espansione economica possa continuare per qualche tempo».

Federico Pons, responsabile per l'Italia di Janus Henderson Global Investors, fa notare: «Il 2020 si apre con gli occhi puntati sulla liquidità di mercato e dobbiamo stare all'erta perché assisteremo probabilmente a picchi di volatilità nei prossimi mesi, influenzati dal clima di

instabilità causata dalle tensioni tra Cina e Usa, dalle elezioni presidenziali americane alle porte, e dal concretizzarsi della Brexit - afferma Pons - Il risparmiatore italiano dovrà abituarsi a scossoni, anche improvvisi, e a guardare a lungo termine. Ci aspettiamo che quest'anno il ciclo economico sarà più lungo di quelli del passato, e probabilmente assisteremo a una crescita dei rendimenti più moderati, non solo dal punto di vista obbligazionario, dove sono ormai prossimi allo zero, ma anche sul mercato azionario, dove i rendimenti saranno si po-



Carlo Benetti
(Gam Sgr)



Talib Sheikh
(Jupiter Asset Management)

sitivi, ma a cifra singola».

In questo contesto si colloca il suggerimento di Michele Quinto, country head e branch manager per l'Italia di Franklin Templeton, di guardare ai mercati emergenti: «Attualmente le economie dei Paesi emergenti sono più diversificate; i consumi interni e la tecnologia offrono nuovi propulsori di crescita e diminuisce la dipendenza da attività manifatturiere a basso costo e materie prime. Dall'inizio del secolo, abbiamo assistito inoltre a un aumento significativo del valore commerciale dei beni high-tech esportati. Siamo convinti che le possibilità d'investimento nel mondo emergente siano ampie e promettenti per investitori capaci di ignorare la volatilità di breve termine e di investire con un orizzonte temporale più lungo».

A supporto di questa tesi interviene Carlo Benetti, market specialist di Gam Sgr: «Il baricentro economico e geopolitico continuerà a spostarsi verso il Pacifico e l'Europa non sembra fare molto per evitare il rischio dell'irrelevanza nei nuovi scenari globali. L'inurbamento di milioni di persone ha già prodotto nelle aree emergenti la formazione di una robusta classe media, da qui al 2025 si sarà formata una «classe di consumatori» di oltre quattro miliardi di persone, la metà saranno residenti nelle città e nelle megalopoli dei Paesi emergenti. Tra consumi e investimenti, saranno immessi nell'economia globale quasi 25 trilioni di dollari, impossibile non tenerne conto in qualsiasi scenario di medio e lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investire nell'Italia che cresce? Abbiamo un piano.

I nuovi Piani individuali di Risparmio sostengono le imprese italiane e permettono agli investitori di accedere a importanti agevolazioni fiscali*. È un campo che conosciamo bene: siamo il principale gruppo indipendente del risparmio gestito in Italia, siamo stati i primi, nel 2017, a lanciare un fondo PIR e siamo stati premiati con un rating Morningstar di 5 stelle**. Quindi, per approfittare dei benefici dei nuovi PIR, a chi ti rivolgeresti?

Scopri le nostre soluzioni su pir.animasgr.it

ANIMA Più vicini, più lontano.



**Rating riferito ad Anima Iniziativa Italia classe A, vale a dire la classe retail con la serie storica più lunga (ultimi dati disponibili; fonte: Morningstar). Il fondo è disponibile agli investitori retail anche nella classe AP (Pir compliant), che ha uguale profilo commissionale.

*Esenzione dalle imposte sui redditi da capitale eventualmente generate, per gli investimenti nel PIR detenuti per almeno 5 anni ed effettuati da persone fisiche residenti in Italia, fino ad un massimo di 30.000 euro all'anno e per un totale complessivo di 150.000 euro.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.